

La grande
musica chiude
la stagione
del Ventidio

Teresa Berganza, voce come strumento lirico

L'ultimo grande appuntamento della stagione del Ventidio Basso, sarà con un recital di assoluto prestigio. Sul palcoscenico del Massimo ascolano salirà la sera del 9 maggio una cantante dalla voce bellissima, strumento al servizio dell'ideale di purezza lirica capace di ricamare musicalmente le parole: Teresa Berganza. L'artista, che si è fatta conoscere mondialmente soprattutto dopo aver interpretato a Edimburgo il personaggio di Carmen, vari decenni orsono, è considerata una delle più grandi voci del mondo. Dall'Opera di Vienna alla Scala di Milano, dal Metropolitan di New York al Colon di Buenos Aires, il mezzosoprano attraverso le sue doti vocali esprime se stessa, la sua sensibilità musicale e la sua fantasia poetica. Arriva ad Ascoli, a seguito dei suoi recenti successi italiani a Milano e a Roma, per eseguire un insieme comprendente romanze di musicisti non sempre notissimi, proprio per far apprezzare al pubblico dei suoi spettacoli principalmente la qualità di quei brani.

Accompagnata al pianoforte dal maestro Juan Antonio



Alvarez Parejo, da anni suo fedele partner nei recital europei, il programma comprenderà arie di Vivaldi, Pergolesi, Rossini, Schubert, Brahms, Rodrigo e Turina. Teresa Berganza, nei suoi concerti per il mondo, ama puntare su di un repertorio talvolta dimenticato per poi terminare con degli 'evergreen', brani rimasti nella memoria collettiva, amanti e non del genere.

Corteggiatissima da tutti i direttori contemporanei più importanti, in primis Von Karajan, Abbado e Muti, e dai registi più sensibili, come Zeffirelli, Strehler e Faggioni, l'artista possiede una voce con e per tutte le parole. L'accoppiata con il pianista spagnolo dovrebbe regalare dei momenti indimenticabili al pubblico ascolano dato che ella definisce il suo partner in scena "un grande che sa come dedicare se stesso alla nobile arte dell'accompagnamento".

'RECITAL', CON TERESA BERGANZA E IL PIANISTA J. A. ALVAREZ PAREJO. VENERDI' 9 MAGGIO ALLE 20 E 30.

Attivissimo il Centro Poesia Marche che ha promosso una serie di incontri con gli studenti.

Quando i poeti entrano nelle scuole

Incentivare il rapporto tra i giovani ascolani e il testo librario. E' questo l'obiettivo più recente del Centro Poesia Marche, l'associazione che da vari anni si attiva, attraverso innumerevoli iniziative, per tenere sempre vivo l'interesse della popolazione del nostro territorio nei confronti della cultura letteraria.

Per un tale intendimento il circolo, che comprende autentici appassionati del settore, ha voluto introdurre le figure di alcuni poeti contemporanei direttamente nel mondo dell'istruzione locale. Così, a partire dallo scorso 28 febbraio, una serie di quattro appuntamenti con stimati letterati italiani, ha contribuito a far entrare nei più importanti istituti scolastici cittadini alcuni frammenti dell'attuale operato poetico di casa nostra.

Gli incontri hanno avuto inizio all'Istituto Tecnico Commerciale e per

Geometri con la presenza di Gianni D'Elia, il poeta pesarese emergente che ha vinto il 'Premio Montale' con il volume 'Nutrimenti terrestri'.

Sono poi proseguiti, il 14 marzo, con i ragazzi del Liceo Scientifico 'A. Orsini', grazie alla allocuzione tenuta dal trevigiano Paolo Ruffilli, noto anche per i operato prestato a favore del quotidiano 'Resto del Carlino' e il 20 marzo, all'interno dell'Istituto Statale d'Arte, con l'intervento del poeta di Urbino Umberto Piersanti. Il quarto e ultimo incontro con gli studenti del capoluogo piceno si è avuto recentemente al Liceo Classico, il 28 aprile, quando a trattare l'argomento è stato Franco Loi, personalità molto vivida nel campo e di certo da sempre tra i fautori di un discorso che unisca i più giovani ai versi letterari.

Si è trattato di appuntamenti risultati

sempre molto graditi agli scolari e nell'insieme, l'iniziativa ha dimostrato di supportare bene l'edizione '97 del Premio Maticotta che, giunto alla quarta edizione, si prefigge come importante veicolo per mettere in evidenza l'operato di poeti italiani che abbiano pubblicato un'opera in versi nel periodo compreso fra il gennaio '95 e il 1° gennaio '97. Il Premio, che prevede una rosa di tre vincitori a cui andrà un milione di lire ciascuno, vedrà assegnare un ulteriore riconoscimento a colui, dei tre selezionati, che sarà votato dagli studenti ascolani, di concerto con l'opinione dei soci del Centro Poesia Marche. La cerimonia di premiazione del 'Premio Franco Maticotta', che nacque nel 1994 come tributo allo scrittore fermano, tra i maggiori poeti della Resistenza e noto anche per il suo legame con Sibilla Aleramo, avverrà alla fine di maggio.